

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

sono stati individuati i potenziali beneficiari dei contributi. La nuova programmazione 2014-2020, pertanto, ha visto il pagamento solo di 18 milioni nel 2015 da parte degli organismi pagatori diversi da AGEA.

Funzione cruciale è la mappatura del territorio e delle colture, la cui responsabilità è stata attribuita ad AGEA, integrata nel Sistema informativo agricolo Nazionale (SIAN), con lo strumento del *Geographic Information System* (GIS). In tale ambito, si pone la problematica delle numerose banche dati presenti sul territorio, pur con finalità differenti (ad es. Ministero dell'ambiente, Catasto, la Topografia applicata al Soccorso dei VVF), che dovrebbero assumere carattere sempre più integrato.

Il FEASR 2007-2013, con l'attività svolta da AGEA, ha chiuso i progetti della programmazione, erogando la quasi totalità dei finanziamenti comunitari per 8,85 miliardi su 8,89 miliardi di dotazione. In riferimento al FEAGA, la rendicontazione annuale mostra un erogato per 4,4 miliardi. Il settore assicurativo, viene incentivato con concessione di contributi sui premi entro il limite delle risorse disponibili e prevedendo un contributo nazionale solo dopo il versamento del contributo comunitario, ad integrazione dello stesso ed a valere sul Fondo di solidarietà nazionale, sul quale sono stati impegnati più di 100 milioni. Il piano di riparto di una quota del fondo suddetto, per circa 35 milioni, è stato approvato nel 2016 in Conferenza Stato Regioni, sulla base delle richieste regionali di attivazione degli interventi compensativi. Il settore della pesca è supportato da finanziamenti comunitari del FEP, che registra uno stato di avanzamento del 94 per cento in termini di impegno, su una dotazione finanziaria di 769,7 milioni. Infine, il FEAMP è relativo alla nuova programmazione, con 537 milioni di risorse comunitarie (ed un cofinanziamento di 440,8 milioni, più 356,7 milioni del FDR); la gestione delle risorse è attuata attraverso un PON approvato dalla Commissione europea a fine 2015. Il settore della pesca è supportato anche da fondi nazionali, che vengono gestiti sulla base di un piano triennale, a scadenza 2014, prorogato per una successiva annualità, in attesa di una migliore definizione della nuova programmazione nazionale, che recepisca le considerazioni svolte nella recente relazione di questa Corte sul piano triennale in argomento. Si rileva, al riguardo, la necessità di una sempre più attenta programmazione e gestione delle risorse comunitarie e nazionali, coordinate nel settore in argomento.

Il programma "Politiche competitive della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" si occupa tra l'altro delle filiere, della pesca, di cui si è già accennato, ed anche del settore dell'ippica. Con riguardo ai "contratti di filiera", l'Amministrazione ha riferito che, nel 2015, è proseguita l'attuazione dei contratti relativi al I e II bando in fase di conclusione; i contratti relativi al III bando sono in fase gestionale iniziale e quelli del IV sono nella fase di programmazione di dettaglio. In tale ambito, l'Ismea finanzia il settore e gestisce l'attuazione dei contratti di filiera, prestando assistenza al MIPAAF, dalla fase di istruttoria esecutiva e sino alla relazione sullo stato di avanzamento delle attività di investimento.

Infine, il Ministero ha svolto le funzioni di coordinamento dell'Expo, evidenziando la rilevanza dell'evento e delle tematiche agricole e ambientali ispiratrici. In tale ambito, ha realizzato numerosi eventi ed attività su temi fondamentali quali la lotta allo spreco e alle perdite alimentari, all'obesità e alla malnutrizione, l'investimento in educazione alimentare e ambientale a partire dall'infanzia, la difesa della biodiversità, la tutela del consumatore e, soprattutto, il contrasto al fenomeno della contraffazione alimentare. Ha impegnato, fra l'altro, risorse per uno specifico contributo alla società Expo S.p.A. per 6 milioni, ma anche impiegando altre risorse per progetti, concorsi, strumenti di promozione (fra cui si menziona lo spostamento per tali finalità di risorse per 10 milioni, originariamente dedicate alla "terra dei fuochi").

Al di là della risonanza dell'Expo e dei singoli progetti, relativi o connessi alla manifestazione, l'Amministrazione ha esposto alcune valutazioni di sintesi ed individuato taluni elementi atti a suffragare la proficuità dell'iniziativa, in un contesto sia nazionale che globale ed i positivi riflessi della vetrina mondiale del "*Food & Beverage Made in Italy*", in termini di crescita del sistema e di benefici per lo sviluppo sostenibile, per l'effettiva redistribuzione delle risorse nel pianeta e per la promozione di una sana ed equilibrata alimentazione.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Il programma Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale, con minori risorse del 2014, pari a 49 milioni, è affidato all'Ispettorato "ICQRF", qualificato dall'Amministrazione come il più importante organo di controllo dell'agroalimentare italiano di qualità e uno dei maggiori a livello mondiale. Tale struttura ha operato attivamente nei controlli, in veste di Autorità italiana competente sul territorio dell'Unione europea a prevenire o fermare l'uso illegale di denominazioni di origine protetta ed indicazioni geografiche protette italiane, effettuando fra l'altro più di 500 controlli nella Terra dei fuochi.

Un *focus* specifico è stato dedicato ad alcune problematiche, già oggetto di attenzione di questa Corte nelle precedenti analisi. Perciò si è ritenuto opportuno esplicitare gli elementi di novità ovvero il permanere delle criticità già evidenziate

In riferimento alla gestione commissariale ex Agensud soppressa e le cui funzioni e risorse sono state trasferite al Ministero nel 2015, il Commissario *ad acta* ha relazionato sullo stato della ricognizione delle risorse, dall'inizio della gestione a conclusione, per un ammontare di circa 1,4 miliardi, dei quali erogati oltre 540 milioni, e dei progetti, oltre 2000 in atto o conclusi, evidenziando la complessità della rendicontazione, peraltro ancora non completata.

In materia di ippica, permangono le criticità già poste in luce da questa Corte in ordine alla gestione dell'ex ASSI, soppressa ormai dal 2012 e le cui risorse e funzioni sono trasferite al Ministero. Il dirigente, delegato fino al 30 giugno 2016 per le operazioni di pagamento e riscossione della soppressa gestione, nonché in via provvisoria per la nuova ordinaria amministrazione, ha riferito in ordine alla situazione contabile, sia relativa al piano di rientro per il pagamento dei residui passivi per 96,6 milioni, onorato per il 97 per cento, sia in relazione ai pagamenti dei debiti al 2012 che ammontavano a 206,7 milioni. Nel triennio 2013-2015 sono stati impiegati i fondi a disposizione pari a 439,7 milioni, dei quali rendicontati ad oggi poco più di 200 milioni. In ordine ai residui attivi dell'ex Assi, accertati a tutto il 2012 per 206 milioni, non sussiste ancora rendicontazione, ed in ordine ai quali si nutrono dubbi sulla possibilità di recupero del credito.

Se appare oltremodo apprezzabile e di indubbia valenza contabile il ricondurre la gestione nell'ambito del bilancio dello Stato e nella responsabilità del Ministero, nondimeno presenta profili di criticità la tempistica di rendicontazione a chiusura delle gestioni, che non sempre risulta chiara e tempestiva.

Infine, ancora di complessa analisi è la situazione contabile del recupero del prelievo dovuto per le c.d. quote latte. AGEA ha riferito che il prelievo imputato per le campagne lattiere dal 1995 al 2009 è di 2,3 miliardi, il prelievo ancora dovuto è di 1,34 miliardi. Di questo, per la sola parte iscritta a ruolo, pari a 380 milioni più la quota interessi, risultano riscossi 4,8 milioni, mentre per 111 milioni le cartelle esattoriali risultano impugnate o sospese. Infine il contenzioso, istaurato avverso il prelievo, pone a rischio il recupero delle somme dovute. Anche per la campagna lattiera 2014-2015, nella quale vi è stato un esubero delle quote, il prelievo finale dovuto è di oltre 103 milioni, di cui 32 dovuti all'UE e il resto per finanziare il fondo per gli interventi di settore; di questi sono stati recuperati solo 17 milioni circa. Peraltro, anche in tale contesto, il contenzioso in atto ha posto in dubbio il fondamento normativo specifico del prelievo volto a finanziare il predetto fondo.

L'osservazione dei dati contabili relativi alle funzioni di competenza del Corpo Forestale, di notevole rilievo sul territorio sia in termini di ordine pubblico, di soccorso civile che di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, ha evidenziato, per le tre missioni dedicate, che la spesa per redditi per 428,4 milioni copre l'84 per cento delle risorse stanziare nella categoria economica di riferimento di tutto il Ministero, mentre la categoria consumi intermedi registra una flessione rispetto al 2014, così come la spesa in conto capitale.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

1. Programmazione strategica e finanziaria

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali elabora e coordina le linee della politica agricola, forestale, agroalimentare e per la pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale. Le competenze del Ministero si pongono quale elemento di raccordo e di coordinamento tra le discipline generali stabilite a livello comunitario e l'ambito di gestione delle risorse e degli interventi specifici, che avviene a livello regionale. Per le attività si avvale anche di Enti vigilati che svolgono funzioni sulla base di distinte convenzioni: l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA); il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria¹ (CREA); l'Istituto di servizi per mercato agricolo alimentare (Ismea)²; l'Ente Nazionale Risi. La complessità del sistema, atteso il numero rilevante degli attori istituzionali potrebbe essere semplificata.³

Con il d.m. n. 1998 del 09/06/2015 sono state disciplinate le nuove misure organizzative del Ministero, a seguito del trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale di cui all'articolo 19, comma 5, del decreto-legge dell'8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge con l'art. 1, comma 1, della legge del 7 aprile 1995, n. 105 (gestione commissariale ex Agensud).

L'art. 8, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", prevede, tra l'altro, il riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli e nel settore agroalimentare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato e l'eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia, fatte salve le competenze del medesimo Corpo Forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. È stata individuata l'Arma dei Carabinieri: sul punto si è di recente espresso positivamente il Consiglio di Stato⁴.

La direttiva emanata dal Ministro (prot. n. 707 del 23/01/2015) indica, con toni di preoccupazione, il contesto nel quale deve intervenire la politica di settore e, in termini gestionali, il Ministero. Sulla base dei dati relativi al 2014, la direttiva individua i due principali fattori di crisi per l'agricoltura italiana e cioè i costi di produzione elevati e la crisi dei consumi, nonché l'andamento climatico eccezionalmente negativo del 2014. Unici segnali positivi sono riferibili ai dati ISTAT sul valore aggiunto in agricoltura nel primo trimestre 2014 e sulle esportazioni agroalimentari nei primi quattro mesi dell'anno, come pure agli sviluppi del credito in agricoltura, e ad una lieve ripresa alla fine dell'anno. In tale quadro, la direttiva considera prioritaria, anche per il triennio 2015-2017, "l'esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca."

Le priorità politiche principali sono la "Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica agricola comune", "La promozione del *Made in Italy* e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità" e la "Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca". Nel 2015, prosegue la direttiva, si dovrà dare applicazione alla riforma della politica agricola comune, ed attuare il Programma di sviluppo rurale Nazionale; importante sarà il ruolo di coordinamento all'evento mondiale Expo 2015. Obiettivi specifici sono la valorizzazione della qualità

¹ A seguito della incorporazione nel CRA dell'INEA con legge 190/2014.

² In base a quanto previsto dall'articolo 1, commi 659 e ss., della legge del 28 dicembre 2015, n. 208, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare-ISMEA è subentrato nei rapporti giuridici attivi e passivi di ISA S.p.A., ivi inclusi i compiti e le funzioni a questa attribuiti dalle disposizioni vigenti.

³ Disegno di legge: S. 1328 - "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura" (approvato dal Senato) (3119).

⁴ Consiglio di Stato, Commissione speciale – parere 12 maggio 2016 - Oggetto: schema di d.lgs. recante: "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera a), della legge del 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

agroalimentare e del *Made in Italy* dei prodotti agroalimentari, sia nel mercato europeo sia in quello extraeuropeo, la ricerca e sperimentazione in agricoltura, le misure di regolazione del mercato e degli interventi per le forme organizzate delle imprese nonché quelle destinate all'integrazione di filiera nel sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentare e sostegno e stabilizzazione del settore ippico. Nel settore della pesca e dell'acquacoltura, si fa riferimento all'attivazione del nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), unitamente alla conclusione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per la pesca (FEP).

Nel mese di ottobre è stato emanato un aggiornamento della direttiva ministeriale (prot. n. 9710 del 06/10/2015), con l'integrazione delle schede relative a specifici obiettivi⁵, connessi fra l'altro alle nuove funzioni a seguito del trasferimento delle funzioni svolte dalla gestione commissariale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (Agensud).

Nel DEF 2016 si ravvisa qualche segnale di miglioramento a livello settoriale, ove si indica che la crescita del Pil è riconducibile ad aumenti in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,8 per cento).

Tra le misure introdotte nel corso del 2015, che contribuiscono alla riduzione della pressione fiscale, negli ambiti di competenza del Ministero, il DEF individua quelle relative all'IMU per i terreni agricoli⁶ e ravvisa per il 2016 effetti positivi introdotti dalla legge di stabilità 2016⁷.

A livello europeo si rammenta che, nel 2014, si è concluso il negoziato con la Commissione europea per la definizione dell'Accordo di partenariato 2014-2020⁸, che presenta l'assetto strategico e gli obiettivi tematici sui quali si concentrano gli interventi finanziati dai Fondi di investimento europei (SIE), relativi sia alla politica di coesione perseguita specificamente dai fondi strutturali (FESR e FSE), sia per quanto qui riguarda, all'agricoltura e alla pesca (FEASR e FEAMP), nell'ambito di un quadro strategico comune. Le risorse del FEASR e del FEAMP ammontano a circa 11 miliardi complessivi. I processi di attuazione delle politiche agricole in generale e, in particolare della PAC, sono analizzati dalla relazione che la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali di questa Corte redige annualmente.⁹

Gli obiettivi della nuova PAC, che doveva essere attuata sin dal 2014¹⁰, sostengono il reddito agrario attraverso pagamenti diretti, condizionati al rispetto di specifici requisiti, nello svolgimento dell'attività agricola:

- L'utilizzo razionale e responsabile delle fonti idriche ai fini dell'irrigazione;
- La tutela della biodiversità;
- L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili.

Al riguardo, il documento "La nuova PAC: le scelte nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013"¹¹, ha definito e indicato alla Commissione europea le scelte

⁵ Ed inoltre per rimodulazione degli indicatori associati all'obiettivo strategico richiesti dal Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale e dal Dipartimento delle politiche competitive.

⁶ Decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4.

⁷ Tra i quali le agevolazioni IRAP per il settore agricolo. Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate dalla legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

⁸ Approvato con Decisione di esecuzione C(2014) 8021 final.

⁹ Sezione di controllo affari comunitari e internazionali: deliberazione n. 2/2015 Relazione annuale 2014, avente ad oggetto "Rapporti finanziari con l'UE l'utilizzazione dei Fondi comunitari".

¹⁰ I ritardi nelle sedi europee dei negoziati hanno comportato il rinvio al 2015 (anziché a partire dal 2014) dell'entrata in vigore del regolamento sui pagamenti diretti agli agricoltori e di talune misure previste dal regolamento OCM Unica e, contestualmente, la necessità di prevedere un regolamento transitorio per garantire la prosecuzione degli aiuti anche per il 2014.

¹¹ Il documento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 31 luglio 2014 e notificato il 1° agosto alla Commissione. In ragione del mancato raggiungimento dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Consiglio dei Ministri ha, poi, approvato il decreto del 18 novembre 2014¹¹, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013". Il metodo ivi indicato si basa sul cosiddetto metodo irlandese, prendendo in considerazione l'Italia come "regione unica" ed applicando il metodo di calcolo dei diritti all'aiuto e delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (*greening*).

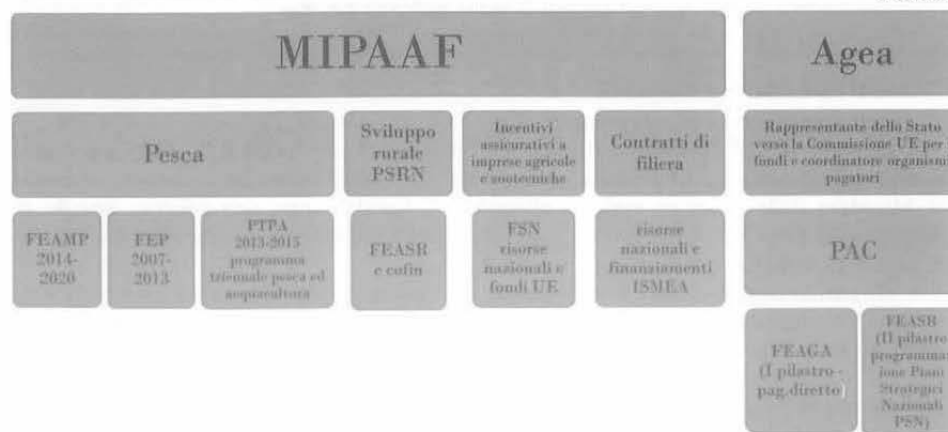
POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

nazionali in materia di pagamenti diretti; di superficie eleggibile; di definizione di “agricoltore in attività”; di degressività degli aiuti; di modalità di ammissibilità delle superfici; di attività agricola minima; di criteri di mantenimento delle superfici agricole; di limiti minimi previsti per il pagamento dei diritti; di settori destinatari del sostegno accoppiato e modalità di accesso alle misure.

La nuova Politica agricola comune per l'Italia prevede misure di sostegno al mercato, al reddito e allo sviluppo rurale, con una disponibilità, dal 2014 al 2020, di risorse complessive di circa 52 miliardi.

Si ritiene utile evidenziare sinteticamente, attraverso l'ausilio di un prospetto, i flussi di finanziamento delle principali politiche del Ministero, sia provenienti da fonti comunitarie che nazionali.

FIGURA 1



Come già accennato, il Ministero si avvale di alcuni organismi vigilati. Si ritiene utile evidenziare il valore complessivo della spesa di personale, atteso che molte attività riconducibili alle funzioni del Ministero sono svolte da soggetti istituzionali distinti dal ministero stesso. Come già anticipato, il MIPAAF si avvale dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)¹²; del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)¹³; dell'Istituto di servizi per mercato agricolo alimentare (Ismea)¹⁴; dell'Ente Nazionale Risi. Appare evidente che oltre alla spesa di personale del Ministero (“redditi di lavoro” stanziato 512,1 milioni e pagato di competenza 469,5 milioni) occorrerebbe considerare quella dei predetti organismi vigilati (124,6 milioni circa per costo del personale e consulenze), al solo fine di comprenderne il valore complessivo indicativo e la grandezza di riferimento, anche se alcuni dei predetti organismi svolgono funzioni per diversi soggetti pubblici.

¹² Di recente si è pronunciata la Sezione Enti sulla gestione finanziaria 2012-2013 dell'AGEA (Del. 32/2016).

¹³ A seguito della incorporazione nel CRA dell'INEA con legge 190/2014.

¹⁴ In base a quanto previsto dall'articolo 1, commi 659 e ss., della legge 28 dicembre 2015, n. 208, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare-ISMEA è subentrato nei rapporti giuridici attivi e passivi di ISA S.p.A., ivi inclusi i compiti e le funzioni a questa attribuiti dalle disposizioni vigenti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

ENTI VIGILATI

(in migliaia)

Ente	Dirigenti	Non dirigenti	Totale personale	Costo personale	Costo consulenze	Totale Costo	31-die
AGEA	13	249	262 ¹⁵	16.143		16.143	2014
CREA	17	1.609	1.626	89.315		89.315	2015
Ismea	5	127	132	8.516	125	8.641	
ISA	4	31	35	3.856	77	3.933	
SGFA		7	7	763	218	981	
Ismea	9	165	174	13.135	420	13.555	2014
ENR	3	77	80	4.009		4.009	2015
UNIRELAB		33	33	1.449	131	1.580	2015
POLLENZO		1	1	24			2015
Totale	42	2.134	2.176	124.075	551	124.602	

Fonte: dati organismi vigilati comunicati o desunti all'ultimo rendiconto approvato

2. Analisi finanziarie e contabili**2.1. Le risorse finanziarie assegnate**

La legge del 23 dicembre 2014, n. 191 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017", reca, per lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, uno stanziamento iniziale di competenza di circa 1,3 miliardi (+11,3 milioni rispetto al 2014); lo stanziamento definitivo è più elevato (1,43 miliardi; +66 milioni rispetto al 2014).

Gli stanziamenti definitivi 2015 registrano una crescita di quasi il 5 per cento (+66 milioni), che porta a recuperare una parte della sensibile discesa avuta nel 2014 (-11,5 per cento), in virtù soprattutto della ripresa delle spese in conto capitale che ammontano a 435 milioni (+19,3 per cento e +70 milioni rispetto al 2014). Il titolo II, difatti, era in calo nel precedente biennio e nel 2015, tornato al livello del 2013, rappresenta oltre 30 per cento degli stanziamenti totali e più della metà delle variazioni d'esercizio hanno interessato proprio le spese in conto capitale, soprattutto per reiscrizioni in conto capitale. Le spese correnti, con 999 milioni, mostrano un leggero aumento (+1,3 per cento) ma tornano alla quota relativa del 2013, sotto il 70 per cento degli stanziamenti (tavola 1).

In riduzione appare comunque il valore delle reiscrizioni sul totale delle variazioni, in tre anni passato dal 65 al 54 per cento di quest'ultime.

La tavola seguente illustra nel triennio gli stanziamenti complessivi.

TAVOLA 1

STANZIAMENTI DI COMPETENZA

(in milioni)

Totale titoli	Esercizio	Stanz. iniz. comp.	Var. stanz. iniz.	di cui reiscr.	Stanz. def. comp.	Var. su anno prec. Stanz.def.	% Stanz. def. comp.
Titolo I	2013	967	111	19	1.078	128	69,7
	2014	931	54	9	986	-92	72,1
	2015	931	68	11	999	13	69,7
Titolo II	2013	291	177	168	468	-94	30,3
	2014	320	44	51	365	-103	26,7
	2015	350	85	72	435	70	30,3
Titolo III	2013						0,0
	2014	17			17	17	1,3
	2015					-17	0,0
Spese complessive	2013	1.258	288	188	1.546	34	100,0
	2014	1.269	99	60	1.368	-178	100,0
	2015	1.280	153	83	1.434	66	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

¹⁵ Dati al 2013, estratti dalla delibera citata della Sezione Enti.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Dal punto di vista delle missioni (tavola 2), l'aumento delle risorse dell'esercizio rispetto al 2014 è dovuto sostanzialmente ai 45 milioni in più stanziati sui "Fondi da ripartire" (vedi tavola 5) e ai 26 milioni sulla missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca". Quest'ultima mantiene il peso più consistente sulle risorse dell'Amministrazione, con il 58 per cento degli stanziamenti, che comunque restano ancora inferiori al 2013.

TAVOLA 2

STANZIAMENTI DI COMPETENZA PER MISSIONI TRIENNIO

(in milioni)

Missioni	Stanziamenti definitivi di competenza			Variazione anno precedente			% sul totale (Stanziamento definitivo di competenza)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
007.Ordine pubblico e sicurezza	168	166	180	4	-2	14	10,8	12,1	12,5
008.Soccorso civile	144	158	140	-5	14	-18	9,3	11,5	9,8
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	999	806	832	52	-193	26	64,7	58,9	58,0
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	212	210	207	-11	-2	-3	13,7	15,4	14,4
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	19	23	25	-4	4	2	1,2	1,7	1,8
033.Fondi da ripartire	3	5	50	-1	2	45	0,2	0,4	3,5
Totale	1.546	1.368	1.434	34	-178	66	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Se in termini percentuali, senza considerare la missione 33, i servizi istituzionali ricevono il maggior incremento (+10,6), crescono però in termini assoluti soprattutto la missione "Ordine pubblico e sicurezza" (+8,3 per cento e +14 milioni), che registra stanziamenti definitivi per 180 milioni, e la missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (+3,2 per cento e +26 milioni), che presenta uno stanziamento di 832 milioni. Al contrario, la missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" vede una contrazione delle risorse, pur restando la seconda missione per rilievo finanziario (207 milioni). La missione "Soccorso civile" vede contrarre gli stanziamenti (-18 milioni).

2.2. Analisi della gestione delle spese

Pur crescendo impegni e pagamenti in valore assoluto, rispettivamente a 1,34 miliardi e 1,14 miliardi, la gestione del 2015 vede un calo della loro quota relativa sugli stanziamenti di oltre due punti percentuali, incrementando le economie (44,3 milioni) dal 2 a oltre il 3 per cento delle risorse stanziare, soprattutto nelle missioni 8 e 18, dove l'aumento cumulato va oltre 13 milioni (le maggiori economie si riscontrano nella categoria economica I, redditi da lavoro).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 3

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI - COMPETENZA

(in migliaia)

Missione	Stanzamenti definitivi di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/Maggiori spese comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
007.Ordine pubblico e sicurezza	165.877	179.684	161.382	173.066	156.446	170.399	4.936	2.667	392	2.216	4.103	4.402
008.Soccorso civile	157.854	139.963	149.690	120.865	140.126	114.037	9.564	6.828	1.817	6.535	6.347	12.563
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	805.923	831.758	791.071	796.833	611.599	606.441	179.471	190.392	11.335	29.896	3.517	5.029
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	210.303	207.046	196.425	187.446	187.980	180.768	8.445	6.678	2.467	1.559	11.411	18.042
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	22.845	25.261	17.528	19.742	16.511	18.591	1.017	1.151	1.549	1.261	3.767	4.259
033.Fondi da ripartire	4.947	50.011	4.947	50.011	4.947	50.011	0	0	0	0	0	0
Totale	1.367.748	1.433.723	1.321.043	1.347.962	1.117.610	1.140.247	203.433	207.715	17.561	41.466	29.144	44.295

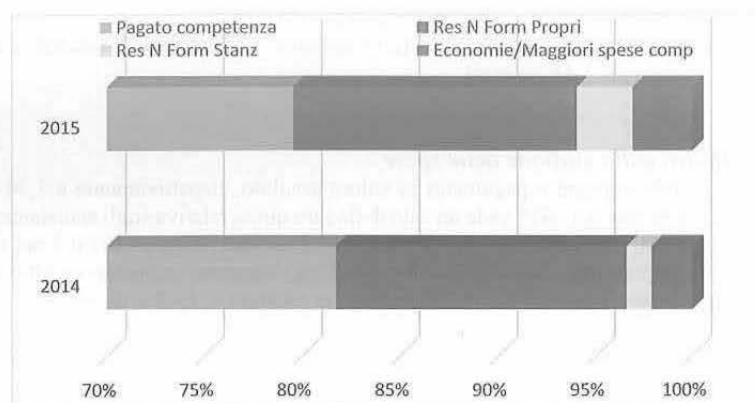
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Vista la relativa stazionarietà dei residui propri, tra il 14 e 15 per cento degli stanziamenti, il minor utilizzo delle risorse è ricaduto sui residui di stanziamento, più che raddoppiati, e sulle citate economie, i quali assieme arrivano a coprire il 6 per cento delle risorse assegnate (dal 3,4 per cento del 2014).

La figura rende evidenti nel biennio gli abbassamenti di impegni e pagamenti con il conseguente quasi raddoppio delle risorse passate a residuo di stanziamento e in economia, a testimoniare la maggiore vischiosità gestionale dell'ultimo esercizio chiuso.

FIGURA 2

STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA: COMPOSIZIONE GESTIONALE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS
In verde il totale impegni di competenza

Tra le missioni istituzionali, solo "Ordine pubblico e sicurezza" migliora i suoi pagamenti sia in termini assoluti che relativi (da 96,9 a 98,5 per cento, +14 milioni); si contraggono in termini assoluti nelle altre missioni ma, mentre cresce la quota pagata sugli impegni per le missioni 18 e 8 (rispettivamente da 95,7 a 96,4 per cento e da 93,6 a 94,4), l'unica missione a perdere in termini assoluti e relativi è la 9 che passa da 77,3 per cento del 2014 a 76,1 (-5,16 milioni).

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

I fondi nazionali più importanti non registrano economie nella gestione e l'impegnato, di fatto tutto in carico al capitolo 7439 per gli incentivi assicurativi è interamente pagato.

TAVOLA 4
PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI: FONDI FUNZIONALI - COMPETENZA
(in migliaia)

Capitolo di Spesa	Stanzamenti definitivi di competenza		Impegni di competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
2302 Fondo per la valorizzazione, la promozione e la tutela in Italia e all'estero, delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari		6.000		6.000		0		6.000		0
7350 Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell'acquacoltura per danni alle strutture produttive e alla produzione		250		0		0		0		250
7439 Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi	109.150	120.000	109.150	120.000	109.150	120.000	0	0	0	0
7818 Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e nel settore della pesca	1.160	714	1.160	714	1.160	673	0	41	0	0
Totale	110.310	126.964	110.310	126.714	110.310	120.673	0	6.041	0	250

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

I 45 milioni su citati, in ordine alla missione 33, sono stati stanziati in conto capitale sul capitolo 7851 (categoria economica XXVI - Altri trasferimenti in conto capitale), per ripianare i debiti nei confronti degli Enti territoriali in esito al riaccertamento straordinario ex DL 66/2014 (tavola 5).

TAVOLA 5
FONDO C/CAP RIPIANO DEBITI 7851(MISSIONE 33)
(in migliaia)

Capitolo di Spesa	Stanzamenti definitivi di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza
7851 Fondo di conto capitale destinato al ripiano dei debiti nei confronti degli Enti territoriali istituito in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi di cui al decreto-legge n. 66/2014	45.000	45.000	45.000
Totale	45.000	45.000	45.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio, che al termine dell'esercizio 2014 ammontavano a 290 mila euro, evidenzia nel 2015 la formazione di nuove situazioni debitorie fuori bilancio per 11,5 milioni, quasi interamente smaltiti nell'esercizio con pagamenti in conto sospesi della tesoreria¹⁶. Peraltro, al 31/12 la consistenza dei debiti fuori bilancio risulta più elevata (324,6 mila euro) per mancato smaltimento dei debiti pregressi.

La maggior parte dei nuovi debiti fuori bilancio, pagati in conto sospesi (SOP) sono dovuti a spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, rimborso delle spese di patrocinio legale.

2.3. Gestione dei residui

Nella gestione residui non emergono particolari di rilievo: mantenendo nel biennio una generale simmetria tra le componenti dei residui (figura 3), salvo un incremento sia di quelli da stanziamento (soprattutto nei trasferimenti in conto capitale della missione 9) sia delle economie, il cui saldo algebrico determina un abbassamento dei finali (334 milioni), come illustrato nella tavola e figura seguenti.

¹⁶ Le spese di lite sono relative al contenzioso riguardante la siccità della Regione Puglia del 1990 ed altri contenziosi; in particolare l'Amministrazione ha provveduto a richiedere e successivamente a regolare un pagamento in conto sospesi, a favore della Regione Marche a seguito di sentenza sfavorevole per l'Amministrazione di 7,8 milioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

GESTIONE RESIDUI – BIENNIO 2014 - 2015

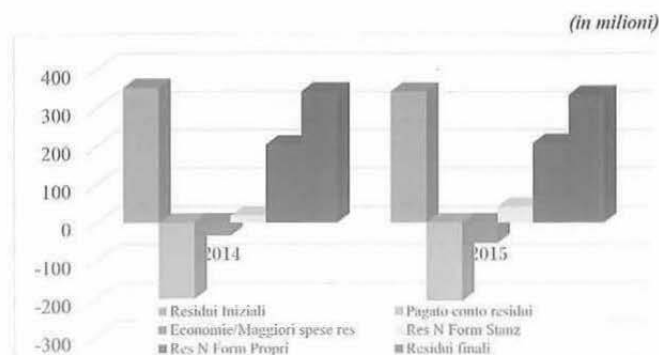
TAVOLA 6

Esercizio	<i>(in milioni)</i>						
	Residui Iniziali	Impegni in c/residui	Pagato c/residui	Res N Form Stanz	Res N Form Propri	Economiche/Maggiori spese res	Residui finali
2014	353	23	200	18	203	34	343
2015	343	14	205	41	208	53	334

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

FIGURA 3

GESTIONE RESIDUI; MODULAZIONE RESIDUI FINALI BIENNIO 2014 – 2015



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

2.4. Fondi di rotazione

La tavola seguente elenca le gestioni fuori bilancio ed altri fondi connessi alle funzioni del Ministero. Alcune gestioni sono stralcio e in via di chiusura. Per approfondimenti si rinvia al capitolo dedicato ai fondi di rotazione.

FONDI DI ROTAZIONE E ALTRI FONDI

TAVOLA 7

Denominazione	Descrizione	N. conto di tesoreria, CS o CCB	Autorizzazione normativa	Soggetto gestore	<i>(in milioni)</i>
					Disponibilità finale al 31/12/15
ISA CONTRATTI FILIERA L.80-05	Istituto per lo sviluppo agroalimentare - Contratti di filiera	21099	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005	ISA SPA	4,2
CONTRATTI FILIERA	Contratti di filiera	Conto corrente bancario	Articolo 10-ter, decreto-legge 35/2005, conv. dalla legge 80/2005	ISA SPA	8,3
ISTITUTO DI STUDI, RICERCHE E INFORMAZIONI SUL MERCATO AGRICOLO - Ismea	Fondo imprenditorialità in agricoltura	22054	Articolo 1, comma 2, decreto ministeriale 28/12/2006	Ismea	13,4
M.A.F-FONDO SOLIDARIETA NAZ	Fondo di solidarietà nazionale	24101	Articolo 1, decreto legislativo 102/2004	FSN	2,7
FONDO SVIL MECC AGRIC L.910-66	Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura (gestione stralcio)	23507	Articolo 5, legge 949/1952 e art. 12, legge 910/1966 (DL 377/75 art. 7, dPR 616/77, legge 418/89 art. 3, Prorogato sino al 31/12/2008 dall'art. 26 c. 2 DL n. 248/2007 poi legge 31/2008)	MIPAAF	0,5
FONDO CENTR CRED PESCH.L.41-82	Fondo centrale per il credito peschereccio (gestione stralcio)	23511	Art. 10, legge 41/1982 e art. 13, decreto legislativo 154/2004	MIPAAF	1,7
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	Fondo di rotazione per la proprietà diretto coltivatrice (gestione stralcio)	29838	Art. 16, legge 590/1965 (soppresso con dPR 616/77 art. 110, c.1)	BNL	(non comunicato dal gestore)

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

3. Missioni e Programmi

In questa sezione si analizzano i risultati conseguiti e le connesse criticità, nonché i principali profili gestionali di alcune missioni e dei relativi programmi.

Le missioni intestate al Ministero, oltre a quelle trasversali (Servizi istituzionali e fondi da ripartire) sono 4, peraltro condivise con altri Ministeri. Esse sono la missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” e la missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”. Ed ancora la missione “Ordine pubblico e sicurezza” e la missione “Soccorso civile”, entrambe facenti capo al Corpo Forestale dello Stato.

3.1. Missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”

La missione “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”, con uno stanziamento complessivo nel bilancio dello Stato di 1,01 miliardi nel 2015, per la parte di competenza del MIPAAF è pari a 832 milioni e assorbe il 58 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero. La missione è anche intestata, per alcuni programmi, al Ministero dell’economia e delle finanze (18 per cento), mentre gli stanziamenti del MIPAAF rappresentano l’82 per cento dell’intera missione. Le attività di competenza, ripartite per i 3 programmi, attengono alle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale, alle politiche nazionali in materia di agricoltura pesca ed ippica, ed alla vigilanza e repressioni delle frodi nei settori agricoli agroalimentare agroindustriale e forestale.

La tavola seguente espone i dati gestionali in termini di classificazione economica, evidenziando tra le spese correnti una crescita dei trasferimenti (+3,5 per cento) ma una diminuzione dei consumi intermedi (-6 per cento), mentre tra le spese di capitale sono in aumento gli investimenti fissi (+4,3 per cento) e, più marcatamente, anche i trasferimenti in conto capitale (+14 per cento), che assieme raggiungono il 43,3 per cento degli stanziamenti (erano al 40,5 nel 2014), contro il 47,4 delle spese correnti citate (dal 48,7 per cento nel 2014), equilibrando contabilmente il funzionamento e l’investimento, anche in presenza di un dilatamento rilevante delle altre uscite correnti (già evidenziato nella parte generale, soprattutto spese per liti, arbitraggi e patrocinii legali) che arrivano a quasi 10,5 milioni, più di cinque volte le risorse del 2014.

Scende sotto l’80 per cento degli impegni il pagato di competenza dei trasferimenti, sia correnti che in conto capitale, per cui il loro contributo cumulato ai residui propri (cresciuti per entrambi oltre il 50 per cento sul 2014) sale dal 10 al 13,3 per cento degli stanziamenti 2015.

Sempre in raffronto agli impegni, migliora decisamente il pagato sui consumi intermedi (dal 59 a oltre il 70 per cento); tuttavia ciò è dovuto soprattutto al calo delle risorse disponibili (-5,9 milioni) e all’aumento delle economie di quasi il 28 per cento, per cui una combinazione tra minori risorse per gli impegni, che mantengono quota 98 per cento degli stanziamenti, e la lieve discesa assoluta dei medesimi (-2 milioni) erode circa la metà del miglioramento gestionale che in valore assoluto misura 8,8 milioni di pagato in più.

Le economie (5 milioni) crescono a fine esercizio del 43 per cento (+1,5 milioni) soprattutto in ragione dei redditi da lavoro (2,8 milioni) e dei consumi intermedi (2 milioni); in particolare per i redditi (+1,3 milioni e +79 per cento) ciò è dovuto soprattutto ad eccedenze di spesa del 2014 per circa 650 mila euro a valere sul capitolo 1871 (pg. 1 e 2) e ad economie 2015 sul medesimo per quasi 390 mila euro.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 8

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE: MISSIONE 9

(in migliaia)

Categorie spesa Titoli spesa	Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni c/competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/Maggiori spese comp.	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Redditi di lavoro dipendente	67.729	66.604	66.135	63.750	65.922	63.537	214	213	0	0	1.593	2.853
di cui imposte pagate sulla produzione	4.125	4.051	4.008	3.902	4.008	3.901	1	1	0	0	117	149
Consumi intermedi	125.813	118.369	123.682	116.284	73.125	81.974	50.557	34.310	559	77	1.572	2.007
Trasferimenti di parte corrente	266.520	275.927	266.437	275.735	221.409	207.216	45.028	68.519	0	0	84	191
di cui alle Amministrazioni pubbliche	151.918	142.358	151.911	142.302	114.989	108.709	36.923	33.593	0	0	7	55
Altre uscite correnti	2.062	10.575	2.169	10.573	2.012	10.363	156	210	0	0	-106	2
di cui interessi passivi	467	0	467	0	467	0	0	0	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	462.125	471.474	458.422	466.342	362.468	363.091	95.955	103.251	559	77	3.143	5.854
Investimenti fissi lordi	122.118	127.419	118.734	121.212	62.664	76.230	56.070	44.982	3.367	6.201	17	6
Trasferimenti in c/capitale	204.196	232.865	196.430	209.278	168.984	167.120	27.446	42.158	7.409	23.617	357	-31
di cui alle Amministrazioni pubbliche	60.370	60.591	55.782	49.241	42.510	34.915	13.273	14.325	4.245	11.381	343	-31
SPESE IN CONTO CAPITALE	326.314	360.284	315.164	330.491	231.648	243.350	83.517	87.141	10.776	29.818	374	-25
SPESE FINALI	788.439	831.758	773.587	796.833	594.115	606.441	179.471	190.392	11.335	29.896	3.517	5.029
Rimborso passività finanziarie	17.484	0	17.484	0	17.484	0	0	0	0	0	0	0
SPESE COMPLESSIVE	805.923	831.758	791.071	796.833	611.599	606.441	179.471	190.392	11.335	29.896	3.517	5.029

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

L'analisi per i singoli programmi della missione 9 pone in evidenza il peso percentuale degli stessi, da cui traspare come i programmi 2 – “Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale” e 6 – “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione” esauriscano le risorse della missione, con il solo programma 2 che assorbe un terzo delle risorse del Ministero e a cui è dedicato il prossimo paragrafo.

TAVOLA 9

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI: MISSIONE 9 – PROGRAMMI GESTIONE COMPETENZA

(in migliaia)

Programmi	Stanziamenti definitivi di competenza		Impegni di competenza		Pagato competenza		Res N Form Propri		Res N Form Stanz.		Economie/Maggiori spese comp.		peso su stanz. def. Mipaaf	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
2 Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	421.789	453.465	416.399	441.634	345.238	362.029	71.206	79.636	4.049	10.755	1.296	1.046	30,8	31,6
5 Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	49.920	48.240	46.181	43.478	43.829	42.025	2.352	1.453	1.566	2.482	2.173	2.279	3,6	3,4
6 Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell’ippica e mezzi tecnici di produzione	334.214	330.053	327.674	311.690	222.532	202.388	105.914	109.303	5.720	16.659	49	1.704	24,4	23,0
Totale	805.923	831.758	790.253	796.802	611.599	606.441	179.471	190.392	11.335	29.896	3.517	5.029	58,9	58,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

3.1.1. Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale

Il programma di spesa è dedicato in primo luogo all'attuazione della nuova Politica agricola comune (PAC) per il rilancio del settore agricolo. Oltre alla centralità del comparto agricolo per uno sviluppo equo e stabile dei paesi UE, la PAC ora deve rivolgere particolare attenzione alla sicurezza alimentare, alla gestione sostenibile delle risorse naturali ed al mantenimento dell'economia rurale, nella cornice del principio di sussidiarietà.

Due sono i pilastri della politica: il I dedicato ai pagamenti diretti finanziato dal FEAGA ed il II allo sviluppo rurale, finanziato da FEASR. Le risorse complessive per 52 miliardi per l'Italia sono così ripartite:

- 27 miliardi per i pagamenti diretti (I pilastro);
- 20,9 miliardi per lo sviluppo rurale (comprensivi di 10,45 miliardi di cofinanziamento nazionale) (II pilastro);
- 4,2 miliardi per le organizzazioni comuni di mercato (OCM)¹⁷.

Il sistema nazionale prevede le funzioni di AGEA quale autorità di gestione per alcune risorse, organismo pagatore per altre ed organismo di coordinamento di altri 10 organismi pagatori.

Funzione cruciale è la mappatura del territorio e delle colture, la cui responsabilità è stata attribuita ad AGEA¹⁸, integrata nel Sistema informativo agricolo Nazionale (SIAN). In tale ambito, con lo strumento del *Geographic Information System* (GIS), si è progressivamente implementato anche in Italia il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC). In tutte le Regioni dove non è stato ancora costituito un organismo pagatore regionale, AGEA, secondo il principio della sussidiarietà, svolge la funzione di organismo pagatore. In qualità di autorità competente in materia di Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), AGEA è responsabile della tenuta dello stesso e deve garantirne l'utilizzo da parte di tutti gli organismi pagatori nella procedura di erogazione degli aiuti.

Nel corso del 2015, è stata data attenzione particolare alla definizione delle disposizioni applicative nazionali del nuovo regime dei pagamenti diretti, per definire il quadro normativo nazionale di riferimento della nuova programmazione della PAC¹⁹. Altra normazione secondaria è stata emanata in specifici settori, nell'ambito della riforma del regime dei pagamenti diretti²⁰.

Successivamente, a seguito di specifiche necessità espresse da AGEA, sono stati chiariti ulteriori aspetti applicativi²¹. Da ultimo è slittato il termine per la presentazione della domanda unica per l'anno 2015²², in attesa dell'emanazione di talune linee guida applicative da parte della Commissione europea.

Con la precipua finalità di semplificazione, obiettivo indicato anche dalla direttiva del Ministro, sono state adottate numerose misure di snellimento burocratico²³, quali il modello dichiarativo semplificato, la realizzazione della Anagrafe unica nazionale integrata dalle Anagrafi regionali. In tale contesto, l'azienda agricola presenta una domanda unica di contributo/aiuto e le amministrazioni di competenza provvederanno a gestire ognuna per il proprio ambito. Altri decreti attuativi sono stati emanati nei diversi settori agricoli (cereali, ortofrutticolo, olio d'oliva,

¹⁷ Regolamento UE n. 1308/2013.

¹⁸ Decreto legislativo n. 99/2004.

¹⁹ E' stato emanato il testo del d.m. n. 1420 del 26 febbraio 2015, con il quale si è provveduto a specificare taluni aspetti di dettaglio (attività agricola e agricoltore in attività, parcella, mantenimento delle superfici, attività minima, fascicolo aziendale semplificato).

²⁰ Con il d.m. n. 5149 del 24 settembre 2015, è stata data attuazione al regolamento delegato (UE) 2015/1383, che consente di regolarizzare le informazioni connesse agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali, di cui al regolamento (CE) n. 1760/2000 o al regolamento (CE) n. 21/2004, rendendo ammissibili i capi a determinate condizioni.

²¹ D.m. n. 1922 del 20 marzo 2015, che ha fornito chiarimenti in ordine ad alcuni profili (cessione aziendale, modalità di accesso alla riserva nazionale, aiuto accoppiato per il settore del latte e delle carni, istituzione del registro nazionale dei prati permanenti, controlli amministrativi).

²² D.m. n. 1566 del 12 maggio 2015.

²³ D.m. 12 gennaio 2015, provvedimento a valenza orizzontale adottato nell'ambito dell'attuazione della PAC (c.d. Agricoltura 2.0).

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

lattiero, zootecnico, apistico, avicolo, OCM prosciutto, vitivinicolo). E sono state espletate attività per la valutazione delle domande pervenute.

Nell'ambito del settore ortofrutticolo, la riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) ha confermato il ruolo delle organizzazioni di produttori come strumento di gestione del mercato e ha mantenuto invariato il regime di sostegno ad esse indirizzato. Alla fine del 2015, risultano riconosciute 298 organizzazioni di produttori (OP) e 15 associazioni di organizzazioni di produttori (AOP)²⁴.

Nell'ambito del II pilastro, in relazione allo sviluppo rurale, l'attività si è concentrata sul supporto alle autorità di gestione regionali nella fase di chiusura della programmazione 2007-2013 e nell'impostazione dei Programmi di sviluppo rurale della nuova programmazione 2014-2020, nonché sulla approvazione dei programmi gestiti dal MIPAAF.

In tale contesto, le Regioni hanno compiti di programmazione dell'attività agricola sul territorio, in attuazione delle previsioni comunitarie: i Programmi di sviluppo rurale rappresentano il principale strumento di politica economica diretto ad intervenire in relazione alle carenze strutturali del settore agricolo, anche al fine rilanciare la competitività dell'agricoltura italiana. Il raccordo tra livello statale e regionale è attuato attraverso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Assume preminente rilievo, nell'anno in esame, il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) approvato dalla Commissione europea nel mese di novembre 2015²⁵ (comprende tre misure: gestione del rischio agricoltura, infrastrutture irrigue, biodiversità animale ad interesse zootecnico), per un importo complessivo di 2 miliardi e 100 milioni, dedicati alle misure della gestione del rischio in agricoltura (circa 1 miliardo e 600 milioni), delle infrastrutture irrigue (circa 300 milioni) e della biodiversità animale (circa 200 milioni).

Il PSRN non è ancora avviato al 31/12/2015. È stato convocato il Comitato di sorveglianza del Programma nazionale, invitati i potenziali beneficiari a presentare la manifestazione di interesse per la domande di sostegno ed avviate le procedure di selezione.

Invece, il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Rete rurale Nazionale (RRN)²⁶ per l'Italia è stato adottato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015 (dotazione di bilancio di circa 115 milioni di cui 59,6 milioni dal bilancio UE e 55 milioni di finanziamenti nazionali). La Rete sostiene le politiche per lo sviluppo rurale, attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali e tramite una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani. Nell'ambito della Rete rurale Nazionale 2014-2020 sono state emanate le "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" (Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016)²⁷.

Dato tale quadro generale, è opportuno un approfondimento sui dati più significativi relativi all'utilizzo delle risorse comunitarie.

La nuova programmazione FEASR ha visto nel 2015 il pagamento di soli 18 milioni da parte di altri organismi pagatori²⁸, nulla da parte di AGEA.

Per il periodo di programmazione precedente, FEASR 2007-2013, l'Amministrazione tramite AGEA ha riferito che, a seguito delle attività di chiusura²⁹ della programmazione, risultano spesi 8,85 miliardi, oltre alla quota di cofinanziamento, per un totale di 17,4 miliardi (con una percentuale di disimpegno solo dell'1,29 per cento), a fronte di una dotazione di 8,97 miliardi. L'AGEA, al riguardo, ha messo a disposizione la liquidità per permettere agli organismi

²⁴ Per un valore complessivo di prodotto commercializzato pari a circa 5,4 miliardi.

²⁵ Con decisione (C2015) 8312 del 20 novembre 2015.

²⁶ Programma approvato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015, è stato adottato il decreto di costituzione del Comitato di sorveglianza (d.m. 17085 dell'11 agosto 2015), nonché predisposte le Convenzioni con gli Enti vigilati.

²⁷ Documento redatto con l'obiettivo di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione dei fondi relativi agli interventi di sviluppo rurale, nel rispetto dei principi relativi alla salvaguardia degli interessi nazionali e delle disposizioni comunitarie in materia.

²⁸ Veneto Lombardia e Provincia autonoma Trento.

²⁹ Le azioni di certificazione sono svolte dalla società Deloitte affidate con gara dal MIPAAF.

POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

pagatori di corrispondere il dovuto in chiusura della programmazione 2007-2013, sia in termini di quota FEASR sia di cofinanziamento³⁰.

In relazione al FEAGA, AGEA ha riferito che, sulla base della rendicontazione annuale prevista, risulta nel 2015 erogato l'importo di 4,4 miliardi di cui la circa metà da AGEA stessa.

Nell'ambito del I e II pilastro, in relazione ai rapporti tra agricoltura e ambiente, rilevante è il concetto di "condizionalità", quale prerequisito essenziale per poter accedere ai fondi³¹.

In ordine alla biodiversità si rammenta l'entrata in vigore della legge n. 194 del 2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare".

In relazione alle risorse nazionali che sostengono le politiche del Ministero, si rappresenta quanto segue.

Il Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi è istituito e disciplinato dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 per il sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi³². Ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche. Per tali finalità, prevede fra l'altro l'incentivazione alla stipula di contratti di assicurazione, mediante concessione di contributi sui premi, entro il limite delle risorse disponibili ed in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo. Il contributo statale è concesso fino all'80 per cento del premio assicurativo, per contratti con determinate caratteristiche dettate dalle disposizioni normative. Il nuovo regime di aiuti al settore agricolo (Reg. UE 702/2014), a partire dal 1 gennaio 2015, consente una percentuale massima del 65 per cento e permette che l'integrazione dell'aiuto da parte dello Stato con risorse proprie possa avvenire solo dopo il pagamento dell'aiuto comunitario.

Nel 2015 per incentivi assicurativi, a fronte di uno stanziamento definitivo di 120 milioni, risulta impegnato e pagato l'intero importo (capitolo 7439)³³. Sulla base delle disponibilità finanziarie, è stata predisposta la proposta di prelievo dal Fondo di solidarietà nazionale e di riparto tra le Regioni di 33,8 milioni per gli interventi compensativi dei danni, ai sensi del d.lgs. n. 102 del 2004. La proposta è stata approvata dalla Conferenza Stato-Regioni³⁴.

³⁰ Con decreto 21 marzo 2016 del MEF, è stato assegnato il cofinanziamento nazionale pubblico di 1,53 miliardi a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987 per i programmi operativi che beneficiano del sostegno del FEASR per la programmazione 2014-2020, l'erogazione sarà effettuata agli organismi pagatori riconosciuti *ex lege*.

³¹ La condizionalità è un insieme di regole di comportamento degli agricoltori, che hanno l'obiettivo di imporre all'agricoltore un comportamento rispettoso dell'ambiente, attento alla sicurezza alimentare ed al benessere animale e volto al mantenimento dei terreni in buone condizioni. Al riguardo è stata attuata la verifica della coerenza delle delibere regionali di condizionalità con il d.m. n. 180 del 2015 ed è stato emanato il nuovo decreto per il 2016 (d.m. 3536/2016) in coerenza con i nuovi regolamenti dell'unione europea sui controlli, previo esame ed approvazione in Conferenza Stato-Regioni il 17/12/2015.

³² Modificato dal d.lgs. 18 aprile 2008, n. 82, di adeguamento della normativa del Fondo di solidarietà nazionale, per la conformità agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C 319/01) e al regolamento (CE) 1857/2006, della Commissione, del 5 dicembre 2006. Il Regolamento (UE) della Commissione del 25 giugno 2014, n. 702/2014 dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali. Il decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito dalla legge 2 luglio 2015 n. 91 in particolare riguarda l'"accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali".

³³ L'Amministrazione ha riferito che è proseguita l'attività istruttoria delle domande di aiuto sulla spesa assicurativa 2013 e l'attività relativa all'integrazione dei pagamenti comunitari sulla spesa assicurativa del medesimo anno e sulle polizze agevolate 2014, per le misure non finanziabili con risorse comunitarie; che sono altresì state completate le istruttorie di 132 richieste a fronte delle quali sono stati pagati complessivamente 28,58 milioni, oltre a cinque provvedimenti di impegno a favore di organismi pagatori tramite AGEA coordinamento per un importo di 91,42 milioni, a titolo di rimborso dell'integrazione con risorse nazionali delle misure assicurative di cui all'OCM vitivinicola anno 2014 (22 mila, +41,8 milioni) e art. 68 del Reg. (UE) n. 73/2009 anni 2013 (17,2 milioni) e 2014 (28,75 milioni +3,6 milioni). E' proseguita la predisposizione della regolamentazione attuativa delle misure di gestione dei rischi della nuova programmazione. Infine sono state accolte 42 richieste regionali di attivazione degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale, di cui 21 in attuazione delle disposizioni introdotte dall'art. 5 del decreto-legge n. 51/2014.

³⁴ Atto n. 6 /CSR del 20 gennaio 2016.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Passando al settore della pesca, le linee di attività sono finanziate da fondi comunitari e da fondi nazionali; quanto ai fondi comunitari, il Fondo europeo per la pesca -FEP³⁵, è relativo alla programmazione 2007-2013 ed il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca -FEAMP al periodo di programmazione 2014-2020.

Lo stato di avanzamento del programma operativo del FEP al 30 settembre è pari a 94 per cento in termini di impegni e al 70 per cento in termini di spesa. Sulla base dei dati rinvenuti nella relazione del Comitato di sorveglianza del 24/11/2015, la dotazione finanziaria complessiva è di 769,7 milioni (dotazione UE e nazionale) di cui 564 milioni "obiettivo convergenza" e si riscontrano differenti velocità di realizzazione fra area convergenza e fuori convergenza, in relazione a criticità ed aree in difficoltà presenti nelle regioni proprio dell'obiettivo convergenza. I pagamenti complessivi ammontano a 540 milioni³⁶.

In relazione al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - FEAMP, l'attuazione è assicurata mediante un unico Programma operativo Nazionale³⁷, di cui la Direzione generale della pesca marittima e dell'Acquacoltura del Ministero è autorità di gestione. La dotazione finanziaria è di 537 milioni di risorse comunitarie e di 440,8 milioni di risorse nazionali, più 356,7 milioni FdR³⁸. La quota comunitaria comprende anche risorse, per un ammontare complessivo pari a circa 106 milioni di quota comunitaria, destinate agli interventi relativi al controllo e raccolta dati. Le risorse comunitarie inerenti gli altri interventi connessi al settore pesca e acquacoltura, pari a 430 milioni di quota comunitaria, sono stati ripartiti fra Stato (33 per cento), Regioni e Province autonome (67 per cento), in sede in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, del 17 dicembre 2015.

L'analisi specifica dei fondi comunitari è di competenza della Sezione di controllo affari comunitari e internazionali nella Relazione annuale sui rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi comunitari, alla quale si fa rinvio.

In ordine ai profili contabili, i dati di bilancio del programma Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale sono rappresentati nella tavola seguente che illustra gli andamenti gestionali e le dinamiche più significative, per categorie economiche.

Lo stanziamento definitivo del programma è pari a 453,5 milioni.

Pur aumentando in valore assoluto, scende la quota degli impegni sugli stanziamenti (da 98,7 a 97,4 per cento) e la stessa quota pagamenti di conseguenza perde più di due punti nel 2015 (79,8 per cento a 362 milioni), in quanto mantiene il livello degli impegni intorno all'82 per cento, pur in calo di 0,9 per cento.

In ordine alla spesa corrente rimasta pressoché invariata, un forte ridimensionamento emerge nei consumi intermedi, che subiscono un deciso calo delle risorse, mantenendo costante la capacità di impegno (circa 96 per cento), mentre i pagamenti subiscono una decelerazione ulteriore, sino a generare residui propri, che pesano oltre il 50 per cento delle risorse stanziato. Le altre uscite correnti del programma scontano la crescita in ragione delle citate maggiori spese per contenzioso da coprire nell'esercizio (cap. 1416).

Aumentano le spese in conto capitale del programma, che coprono il 43,3 per cento delle risorse, tuttavia scende lievemente la capacità di pagamento sugli impegni, con un innalzamento sensibile dei residui propri 2015, quasi interamente imputabile a detta categoria economica, pur aumentando in valore assoluto.

³⁵ Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio: aiuta a garantire una pesca sostenibile e la diversificazione delle attività economiche nelle zone di pesca. Il MIPAAF è autorità di gestione.

³⁶ FEP al 30/09/2015: nell'area convergenza la velocità di pagamento è del 67 per cento, mentre nell'area fuori convergenza è del 78 per cento. Le Regioni con uno stato di avanzamento minore (pag. tot/dotaz. tot.) sono la Sardegna (34 per cento), ed il Lazio (44 per cento).

³⁷ Approvato con decisione ufficiale della Commissione europea n. CCI 2014IT14MFOP001 del 25 novembre 2015.

³⁸ Legge n. 183/1987.